

IN COLLABORAZIONE CON

A		Azienda Agricola Agriturismo Botton d'Oro Un angolo di pace abbracciato dalle montagne.	
B		Azienda Agricola Casanova Luzio Cristian Una piccola azienda a conduzione familiare per un grande prodotto naturale.	
C		Azienda Agricola Fontana Giovane azienda a conduzione familiare: ortofrutta ed allevamento bestiame.	
D		Azienda Agricola Medei Allevamento prodotti avicoli -ristoranti NO OGM!!! -ova da galline allevate all'aperto -su prenotazione polli allevati e macellati presso la nostra azienda.	
E		L'Artigianale del Grillo Il Bimficio del Comelico	
F		Il Cuore degli Asini Attività ludico/terapeutiche con gli animali	
G		I Sartorelli Biscotti i Sartorelli dal cuozzolo della montagna	

LE UNICITÀ LUOGHI ALPINI DELLA VALTINE DELLA SOSTENIBILITÀ
LASSU
Della Sostenibilità

Val Comelico
il Fiore delle Dolomiti

La storia del Comelico si identifica con quella del Cadore, differenziandosi in alcune vicende particolari.

Da sempre è visto come zona di confine, incontro di strade e culture e le ultime scoperte archeologiche avvenute nei pressi di Passo Monte Croce Comelico, possono confermare che il confine risale a più di 2.000 anni fa.

Lo stesso termine Comelico sembrerebbe derivare da "Val Cummunega", ossia valle comunicante.

Ad oggi le notizie riguardanti le origini di questa comunità sembrano legarsi all'arrivo dei Venetici che abitavano la Pusteria, ma molto è ancora da scoprire.

Val Comelico
il Fiore delle Dolomiti

DOLOMITI
PARCHIO REGIONALE
NATURALE HERITAGE

Dolomiti da sogno!

Carta dei percorsi culturali

Val Comelico
il Fiore delle Dolomiti

LEGENDA

PARTENZA PERCORSI DIFFICOLTÀ

- 1 Turistico (T)
- 1 Escursionisti (E)
- 1 Escursionisti esperti (EE)

INDICAZIONI PERCORSI DIFFICOLTÀ

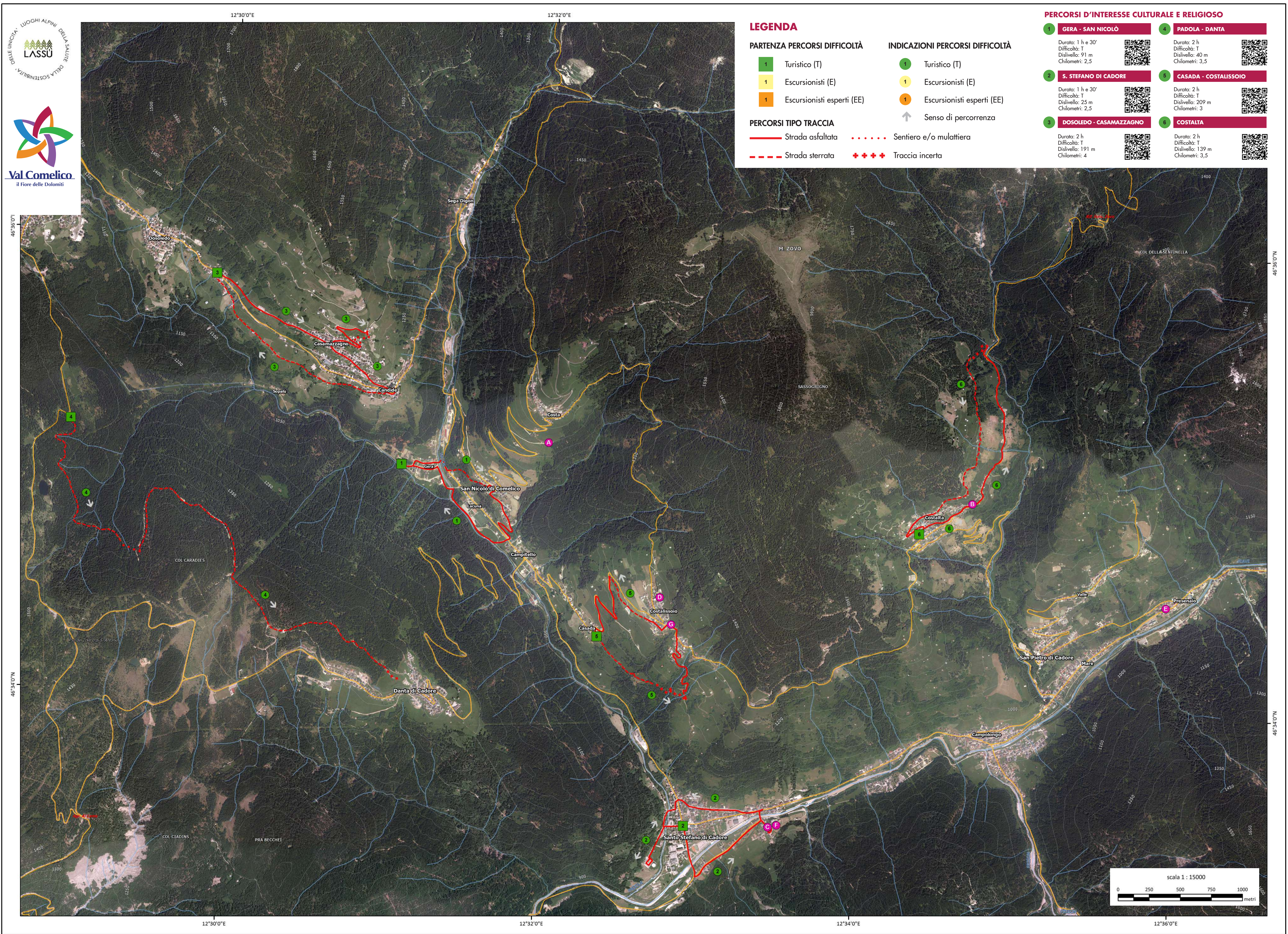
- 1 Turistico (T)
- 1 Escursionisti (E)
- 1 Escursionisti esperti (EE)
- ↑ Senso di percorrenza

PERCORSI TIPO TRACCIA

- Strada asfaltata
- - - Strada sterrata
- Sentiero e/o mulattiera
- + + + + Traccia incerta

PERCORSI D'INTERESSE CULTURALE E RELIGIOSO

<p>1 GERA - SAN NICOLÒ</p> <p>Durata: 1 h e 30' Difficoltà: T Dislivello: 91 m Chilometri: 2,5</p>	<p>4 PADOLA - DANTA</p> <p>Durata: 2 h Difficoltà: T Dislivello: 40 m Chilometri: 3,5</p>
<p>2 S. STEFANO DI CADORE</p> <p>Durata: 1 h e 30' Difficoltà: T Dislivello: 25 m Chilometri: 2,5</p>	<p>5 CASADA - COSTALUSSOIO</p> <p>Durata: 2 h Difficoltà: T Dislivello: 209 m Chilometri: 3</p>
<p>3 DOSOLEDO - CASAMAZZAGNO</p> <p>Durata: 2 h Difficoltà: T Dislivello: 191 m Chilometri: 4</p>	<p>6 COSTALTA</p> <p>Durata: 2 h Difficoltà: T Dislivello: 139 m Chilometri: 3,5</p>





Il Comelico costituisce la parte più a nord del territorio cadornino, collocato nell'alta provincia di Belluno. Confina con l’Austria, la Provincia Autonoma di Bolzano e la Regione del Friuli Venezia Giulia. È composto da molti paesi sparsi nelle valli del Piave, del confluyente Padola e sui declivi dei colli, costituenti i comuni di Santo Stefano, San Pietro, Comelico Superiore, San Nicolò e Danta.

COMELICO È...

TRADIZIONI e USANZE. Peculiarità di questo territorio è l'utilizzo del ladino e l'organizzazione storica delle Regole, o Comunioni Familiari, che ancora oggi amministrano i beni naturali e ne permettono lo sfruttamento rispettoso e utile allo sviluppo della comunità. Le tradizioni più note sono la Fiera d'Ognissanti che si svolge a novembre per le vie del comune di Santo Stefano: risale al XIII secolo e nel passato rappresentava un momento importante per il commercio del bestiame e del legno. Nel comune di Comelico Superiore è molto sentito il carnevale, in particolare a Dosledò con la mascherata di "Santa Plonia": si possono ancora ammirare le originali maschere del "tache" e del "mazin" che guidano la sfilata.

ARTE e CULTURA. Molte sono le ricchezze della Val Comelico. Dalla tipica casa rustica di montagna, detta "abbiè", in legno e pietra, legata all'economia agro-silvo-pastorale del passato, ai palazzotti in muratura che testimoniano la presenza di famiglie signorili (Casa Janesi-Bettini a Santo Stefano, Casa Vettori a Gera di San Nicolò), Palazzo Poli-De Poli a San Pietro, Casa Gera e Casa Monti-Giacobbi a Comelico Superiore). Ricche di decorazioni sono le chiese parrocchiali e molte sono le chiesette, i capitelletti e tutti i segni del sacro che sono espressione del borgo montano.

GEOLOGIA. Anche dal punto di vista geologico la Val Comelico è unica e suggestiva, sia per le sue forme che per la grande varietà di rocce che fanno da contorno alle valli glaciali su cui sorgono i centri abitati. Il Comelico è il lembo più orientale delle Dolomiti, al passaggio con le Alpi Carniche: la lunga e complessa storia geologica e tettonica, unitamente alla modellazione operata dai ghiacciai, hanno determinato la forma del paesaggio caratterizzato da dorsali verdeggianti e morbida da un lato e da forme aspre e nude sull'altro.

NATURA e PAESAGGIO. L'orizzonte del Comelico è interamente segnato dai profili delle montagne, in particolare dalle Dolomiti Orientali che fanno parte del Patrimonio dell'Umanità UNESCO. Il paesaggio è immerso nel verde dei prati, un tempo coltivati e dei boschi che celano leggende e storie misteriose, spesso legate alla toponomastica alpina, habitat ideale per la ricca fauna e flora alpina. La natura del Comelico ha molti aspetti unici e rari come le meravigliose torbiere di Danta.

SPORT e RELAX. La vallata offre varie attività sportive legate alle peculiarità paesaggistiche e climatiche del territorio. In primavera e d'estate molti sono i percorsi per le escursioni in valle o in quota, le arrampicate e le uscite in mountain bike. Per l'inverno il paese di Padola (comune di Comelico Superiore) propone le piste da sci alpino e quelle per lo sci di fondo ed anche escursioni sulla neve con le "ciapse" per poter godere del paesaggio montano innevato.

CUCINA. I piatti della tradizione sono molti, legati ai prodotti locali e alla povertà che caratterizzava queste località: "casunzeri" ripieni con patate e erbe, canederli, minestra d'orzo, capriolo, cervo, formaggio, sempre con un ricco contorno di polenta e funghi, si trovano in tutti i menù. Attualmente si stanno riscoprendo le attività agricole e l'allevamento, un tempo attività indispensabili, sono nate numerose aziende locali che propongono prodotti nostrani unici e di ottima qualità.

GRADI DI DIFFICOLTÀ DEI PERCORSI

T = Turistico - Itinerario su strade, mulattiere o larghi sentieri. I percorsi generalmente non sono lunghi, non presentano alcun problema di orientamento e non richiedono un allenamento specifico se non quello tipico della passeggiata.

E = Escursionisti - Itinerari sui sentieri od evidenti tracce in terreno di vario genere (pascoli, detriti, pietraie...). Sono generalmente segnalati con vernice od ometti (pietre impilate a forma piramidale che permettono di individuare il percorso anche da lontano). Possono svolgersi anche in ambienti innevati ma solo lealmente incrinati. Richiedono l'attrezzatura descritta nella parte dedicata all'escursionismo ed una sufficiente capacità di orientamento, allenamento alla camminata anche per qualche ora.

EE = Escursionisti Esperti - sono itinerari generalmente segnalati ma con qualche difficoltà: il terreno può essere costituito da pendii scivolosi di erba, misti di rocce ed erba, pietraie, lievi pendii innevati o anche singoli passaggi rocciosi di facile arrampicata (uso delle mani in alcuni punti). Pur essendo percorsi che non necessitano di particolare attrezzatura, si possono presentare tratti attrezzati se pur poco impegnativi. Richiedono una discreta conoscenza dall'ambiente alpino, passo sicuro ed assenza di vertigini. La preparazione fisica deve essere adeguata ad una giornata di cammino abbastanza continuo.

<p>A</p>  <p>Azienda Agricola Agriturismo Botton d'Oro Cell: +39 3462439423 / info@agriturismobottondoro.it www.agriturismobottondoro.it Facebook: Agriturismo Botton D'oro</p>		<p>E</p>  <p>L'Artigianale del Grillo Cell: +39 338379900 E-mail: info@bradadelgrillo.it Web: www.bradadelgrillo.it Facebook: L'Artigianale del Grillo</p>	
<p>B</p>  <p>Azienda Agricola Casanova Luzzio Cristian Cell: +39 3343186579 / +39 3397960014 E-mail: cristian7721@libero.it</p>		<p>F</p>  <p>Il Cuore degli Asini Cell: +39 3333860741 E-mail: ilcuoredegliasini@gmail.com Facebook: Il cuore degli asini e altro</p>	
<p>C</p>  <p>Azienda Agricola Fontana Cell: +39 3333860741 Facebook: Azienda Agricola Fontana</p>		<p>G</p>  <p>I Sartorelli Tel: 0435 420107 / 450328 E-mail: info@sartorelli.it Web: www.sartorelli.it Facebook: Biscotti I Sartorelli - L'Originale</p>	
<p>D</p>  <p>Azienda Agricola Medei Tel: +39 043562847 / Cell: +39 3386992163 E-mail: info@aziendaagricolamedei.it Web: www.aziendaagricolamedei.it</p>			

RIFERIMENTI PER LA VISITA DELLE CHIESE MINORI

Le chiese minori delle parrocchie del Comelico vengono aperte solo durante festività e occasioni importanti, durante la maggior parte dell'anno rimangono chiuse.

Per eventuali informazioni si possono contattare le seguenti parrocchie di riferimento:

<p>Comune di Comelico Sup.</p> <p>Chiesa di Sant'Anna - Padola Parrocchia di San Luca evangelista Piazza San Luca n. 12, 32040 - Padola Paranco Costantino don Andrea Tel. 0435 68847 Mail: parrochia.santannadivoces.it</p>	<p>Comune di Livinallongo - Casamazzo</p> <p>Chiesa di Santa Maria Assunta Via Natale Talamini n. 2, 32040 - Candide Paranco Costantino don Andrea Tel. 0435 68847 Web: www.candide.dioces.it Mail: parrochiasantamariadivoces.it</p>	<p>Chiesa di Sant'Antonio-abate - Candide Via Natale Talamini n. 2, 32040 - Candide Paranco Costantino don Andrea Tel. 0435 68847 Web: www.candide.dioces.it Mail: parrochiasantantoniodivoces.it</p>	<p>Comune di Danta di Cadore</p> <p>Chiesa di S. Elisabetta - Dosoledo Parrocchia dei Santi Rocco ed Donato Piazza Tiziano, 32040 - Dosoledo Paranco Costantino don Andrea Tel. 0435 68847 Web: www.dosoledo.dioces.it Mail: parrochiasantelisabetdivoces.it</p>	<p>Comune di Santo Stefano di Cadore</p> <p>Chiesa di S. Barbara - Danta Parrocchia dei Ss. Rocco e Sebastiano Via Roma n. 22, 32040 - Danta Paranco Rocco don Fabio Tel. 0435 68074 Web: http://parochiasantabarbaradioces.it</p>	<p>Comune di Santo Stefano di Cadore</p> <p>Chiesa di Ss. Oronzo e Lorenzo - Casada Parrocchia di Santo Stefano di Cadore Via Miano, 30, 32045 - Santo Stefano di Cadore Paranco Rocco don Paolo Tel. 0435 62265</p>
--	---	--	--	--	--

Foto di copertina e interne: Gruppo Fotografico Comelico

Per info : Valentina Comis
Dott.ssa in Conservazione dei Beni culturali
e-mail: comis.valentina@gmail.com



1 PERCORSO D'INTERESSE CULTURALE E RELIGIOSO GERA - SAN NICOLÒ



Percorso culturale e paesaggistico; alla scoperta della misteriosa e affascinante chiesetta della Ss. Trinità e di Santa Giulia a Gera, fino ad arrivare alla preziosissima chiesa di San Nicolò, che conserva il ciclo d'affreschi più completo presente sul territorio cadornino.

partenza: Gera – Chiesetta della Ss. Trinità e di Santa Giulia

arrivo: percorso ad anello

dislivello: 91 m

difficoltà: T

ore: 1 e 30

ITINERARIO

Itinerario di riscoperta culturale, a partire dalla quasi sconosciuta chiesetta di Santa Giulia, collocata presso il paesino di Gera (frazione del Comune di San Nicolò). Proseguendo lungo la strada si incontra nell'immediato un capitelletto molto lineare che conserva al suo interno la statua di Sant'Antonio. Esso è collocato in prossimità di un incrocio, casistica che si ripete per la maggior parte di questi manufatti religiosi considerati "minori". Attraversando le poche case del paese si arriva ad un piccolo ponte in legno che permette di oltrepassare, esclusivamente a piedi o in bici, il torrente "Digion"; si respira un'atmosfera religiosa per la presenza di un altro capitelletto, che invoca la figura della Vergine. Una volta attraversata la Strada Statale si sale lungo una ripida stradina che viene localmente chiamata "Strada dei cervi" la quale presenta lateralmente la riserva faunistica del Comune di San Nicolò con vari esemplari di questa specie animale. Salendo si scorge il campanile e la copertura della chiesa parrocchiale del comune, dedicata a San Nicolò, punto panoramico dal quale si ammirano

le varie frazioni del comune di Comelico Superiore.

Si scende percorrendo la strada secondaria (via Pian dei Larici) e in prossimità dell'incrocio con la Strada Statale 52 si incontra un altro capitelletto, in stile classicheggiante, con due colonnine in pietra che sembrano sorreggere il timpano lievemente sporgente e decorato con dei putti dipinti, oggi molto deteriorati. Internamente conserva un Crocifisso in legno, di pregiata fattura.

Si prosegue percorrendo la ciclabile che permette di giungere nuovamente al paese di Gera per chiudere l'anello.

3 PERCORSO D'INTERESSE CULTURALE E RELIGIOSO DOSOLEDO - CASAMAZZAGNO - CANDIDE



Percorso culturale sulle orme del capomastro carnico Nicolò Roupel e delle sue chiese: San Leonardo vecchio a Casamazzagno e Sant'Antonio abate a Candide. L'itinerario guida infine al sentiero detto "troi di tradizion", lasciando il viaggiatore immerso nell'atmosfera artistica locale del passato e del presente.

partenza: Dosoledo - Chiesa di Santa Elisabetta

arrivo: percorso ad anello

dislivello: 191 m

difficoltà: T

ore: 2

ITINERARIO

Un itinerario ricco di presenze, che permette di individuare un centro storico e definire una delle aree insediative più antiche del Comelico. Si parte all'inizio di Wicolo Sonador a Dosoledo, ma prima di iniziare a salire si vede al di là della SS 52 la chiesa ottocentesca di Santa Elisabetta. Il ritmo della salita, che porta a raggiungere la piazza della frazione di Casamazzagno, viene interrotto dalla visione di un crocifisso in legno di pregevole fattura, che sembra dominare la vallata sottostante dalla sua posizione elevata. Prima della piazza, si prosegue nuovamente in salita lungo via San Leonardo e poi via San Luccano. Qui si nota l'importanza che aveva questa via per la presenza di tre capitelletti. A metà salita si trova l'esposizione etnografica del Museo La Stua, voluta e realizzata dall'associazione La Stua di Casamazzagno, che contiene oggetti di uso domestico e legati all'attività agro-silvo-pastorale, nonché la raccolta fotografica dei soldati della Prima Guerra mondiale. Si continua fino ad arrivare al punto panoramico dove, nel Cinquecento, il capomastro Nicolò Roupel costruì la chiesa di San Leonardo vecchio. L'edificio religioso trasmette al passante un sentimento di serenità, enfatizzato dalla vista strepitosa, punto di osservazione privilegiato sulla vallata comelicese.

Si scende nuovamente lungo un ripido sentiero e si giunge al centro di Casamazzagno dove nell'Ottocento venne costruita la chiesa di San Leonardo nuovo. Lungo via Natale Talamini si scende a Candide; si tratta di una stradina stretta, difficilmente percorribile da due auto, affiancata da case vecchie e recenti che riportano sulle pareti le tracce di pitture ed affreschi religiosi: una Vergine con il

Bambino, una Crocifissione e una Vergine con il Bambino tra un pastore e un santo. Di particolare interesse è anche il capitelletto affrescato definito del "Cristo di Camorin", fatto costruire dalla famiglia Gera nel Settecento come testimonia lo stemma sul fronte principale.

Più a valle la chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, realizzata su un terrazzamento sopraelevato rispetto alla SS, qui la nuova impostazione di piazza Mons. De Cassan cela e risalta i resti archeologici di antiche chiese.

Santa Maria Assunta, realizzata nella seconda metà del Settecento, presenta un aspetto classicheggiante, è relativamente spoglia esternamente, mentre all'interno è arricchita dagli affreschi religiosi del pittore bellunese Giovanni De Min.

A fianco, quasi celata, è presente la chiesetta cinquecentesca di Sant'Antonio abate, anch'essa realizzata dal Roupel. La fabbrica spicca internamente per la volta, che conserva l'originale apparato decorativo.

Affacciano sulla strada statale due case gentilizie, che testimoniano la storia di ricche famiglie locali: la presenza ottocentesca di casa Monti Giacobbin e la monumentale fabbrica di casa Gera. Proprio a lato di quest'ultima si scende per imboccare il sentiero recentemente denominato "troi di tradizion" (sentiero delle tradizioni), lungo il quale ci si allietta con la visione delle sculture in legno, realizzate dagli artisti locali, che raccontano le usanze di questo territorio. Si arriva infine alla chiesetta di Santa Elisabetta.

5 PERCORSO D'INTERESSE CULTURALE E RELIGIOSO CASADA - COSTALISSOIO



Itinerario che permette di percorrere la strada dei nostri nonni: la via che un tempo collegava i paesi di Costalissoio, Casada e Santo Stefano, accompagnata da numerose presenze religiose realizzate a protezione dalle difficoltà del tragitto e dalle fatiche quotidiane.

partenza: Casada - Piazza San Lorenzo

arrivo: percorso ad anello

dislivello: 209 m

difficoltà: T

ore: 2

ITINERARIO

Nei paesini di montagna, come quelli interessati dal presente itinerario, ci si spostava quasi esclusivamente a piedi. Le stradine e i sentieri erano molti e percorsi giornalmente dalla gente del posto per usi agricoli, per il trasporto di legname e come vie di comunicazione per le necessità quotidiane. Intorno a Casada e Costalissoio ci sono molte vie e scorciatoie di costruzione antica.

Si parte dalla piazza di San Lorenzo a Casada che ospita la chiesa dedicata ai Santi Osvaldo e Lorenzo costruita nell'Ottocento, che conserva due antichi gonfalonni dipinti dedicati ai santi protettori.

Salendo, sulla destra una nicchia che conserva la scultura lignea di Sant'Antonio, mentre sulla sinistra l'ultimo fienile collocato nell'abitato. Si procede nel breve tratto di via Nuova che lascia subito spazio ad uno storico sentiero chiamato "Timpera", da questo punto si vede perfettamente la fila di nastri realizzati dopo la Prima Guerra mondiale che occupano una posizione privilegiata nel paese.

Proseguendo la passeggiata si può vedere un antico crocifisso in legno policromo: secondo voci di paese un tempo era collocato lungo una scorciatoia che dalla piazza di San Lorenzo permetteva di raggiungere Santo Stefano.

Lungo la via si bisogna attraversare due rivioli ed un tratto nel bosco, la strada si trova in discrete condizioni perché nel 2002 venne sistemata dall'Associazione Nazionale Alpini.

2 PERCORSO D'INTERESSE CULTURALE E RELIGIOSO SANTO STEFANO DI CADORE



Percorso di grande interesse storico, dalla scoperta degli antichi piloni votivi, fino alla commemorazione dei nostri soldati caduti in guerra presso il Cimitero Monumentale Militare del Comune di Santo Stefano di Cadore.

partenza: Piazza Roma - Chiesa di Santo Stefano

arrivo: percorso ad anello

dislivello: 25 m

difficoltà: T

ore: 1 e 30

ITINERARIO

Itinerario semplice, che percorre in circolo il paese di Santo Stefano, ma che permette di cogliere i segni della nostra storia e delle nostre tradizioni montane, immersi nell'urbanizzazione moderna. Si parte da Piazza Roma, al centro del paese, che ospita il corpo maestoso e classicheggiante della chiesa parrocchiale dedicata a Santo Stefano. Affiancando le abitazioni, i locali ed i negozi del centro, si percorre la Strada Statale 52 in direzione sud; oltrepassando il ponte si attraversa il fiume Piave, "Fiume Sacro alla Patria" perché teatro di molte vicende belliche durante la Prima Guerra mondiale. Subito a sinistra si percorre tutta la via Lungoviave e nei pressi di Transacqua si può ammirare la chiesa della Madonna delle Grazie che fa parte del complesso padronale della vicina casa Janesi-Bettini (oggi casa privata). La chiesa, presumibilmente costruita nell'Ottocento dalla famiglia Janesi, è successiva rispetto alla casa seicentesca.

Si prosegue poi lungo via Udine per raggiungere via Dante Alighieri. All'incrocio di queste due strade ci si ferma per ammirare un antico pilone, chiamato "Capitelletto di Cima Ger", voluto dalla popolazione come voto contro la peste.

A metà di via Dante Alighieri si nota un capitelletto, di recente struttura, incassato nel muro che delimita la strada; è necessario soffermarsi e guardare all'interno per vedere un'antica scultura lignea raffigurante la Vergine con il Bambino.

Il nostro itinerario ci porta in prossimità di un ulteriore incrocio tra via Ante e via Centenario, e non casualmente, in questo punto, chiamato "piazza Chichichina" si trova il secondo pilone votivo.

Percorrendo via Ante si trova un capitelletto, di fattura moderna a forma di capanna con tetto a doppio spiovente, dedicato alla Madonna della Difesa, la via termina in prossimità del cimitero di Santo Stefano, preceduto da un capitelletto dedicato al Sacro Cuore. Nello stesso sito è presente il Cimitero Monumentale Militare dedicato al sottotenente Adriano Lobetti Bodoni, che ospita le spoglie di 948 soldati, raccolte sulle vette dal parroco di Costalissoio e Capellano militare Don Angelo Arnoldo.

4 PERCORSO D'INTERESSE CULTURALE E RELIGIOSO PADOLA - DANTA



Questo percorso unisce arte e religiosità con la natura circostante. Permette di collegare due chiese magnifiche, sperdute ed immerse nel paesaggio. La chiesa di Sant'Anna invita serenamente ad entrare nella penombra del bosco alle sue spalle, mentre Santa Barbara ci accoglie e sembra di essere al sicuro nell'abbraccio delle montagne che ci circondano e riempiono la nostra vista.

partenza: Padola - Sant'Anna

arrivo: Danta - Santa Barbara

dislivello: 40 m

difficoltà: T

ore: 2

ITINERARIO

Si tratta di una piacevole passeggiata che permette di cogliere in poco tempo molte caratteristiche uniche e singolari del territorio. La chiesa di Sant'Anna, che s'incontra lungo Passo Sant'Antonio (che da Padola permette di raggiungere Danta o di scendere nel comune di Auronzo di Cadore), è il punto di partenza.

La chiesetta, poco conosciuta e lontana dal centro abitato di Padola, venne costruita nel Seicento e richiama il gusto gotico che il Roupel portò in Comelico circa un secolo prima. L'edificio religioso invita ad entrare nel bosco alle sue spalle, percorribile facilmente grazie ad una piacevole stradina sterrata; solo per un momento ci si allontana dal sicuro sentiero per immergersi totalmente nella foresta e percorrere una ripida salita battuta.

Si prosegue poi nuovamente il percorso sterrato e si arriva ad un punto dove gli alberi si diradano e lasciano ammirare lo spettacolo

magico e raro delle torbiere di Danta. Da qui si prosegue verso Danta seguendo le indicazioni e, dopo aver oltrepassato delle affascinanti case del posto, si sale lungo via Santa Barbara; a metà del percorso si incontra uno spazio che invita a fermarsi con la presenza di una cappella/capitelletto dedicata alla Vergine.

Continuando la passeggiata, circondata dal bosco dove qualche capriolo si lascia eccezionalmente ammirare, si arriva allo spazio aperto e maestoso del paesaggio che ospita la chiesa di Santa Barbara.

Questo edificio sovrasta l'abitato di Danta, dominando le valli sottostanti. Una piccola costruzione ultimata dopo la fine della Prima Guerra mondiale che ospita in facciata la statua lignea di Santa Barbara, protettrice dei minatori. La chiesetta sembra minuscola rispetto alle montagne che la circondano, vicine e lontanissime, che riescono a scaldare gli animi di chi le osserva.

6 PERCORSO D'INTERESSE CULTURALE E RELIGIOSO COSTALTA



Passeggiata tra le case di legno, testimonianza della tradizione e dell'economia alpina del passato. Queste zone, oggi estranee dal centro abitato, erano un tempo il fulcro della vita paesana e come tali accompagnate da numerose presenze del sacro, a protezione del bestiame e come rassicurante compagnia quotidiana.

partenza: Chiesa di Sant'Anna

arrivo: Piazza Casanova - Monumento ai Caduti

dislivello: 139 m

difficoltà: T

ore: 2

ITINERARIO

Costalta conserva numerosi esempi di "tabie" e di case tradizionali che sono ormai persi in molti paesi del Comelico; questa passeggiata permette di fare un viaggio nel tempo riscoprendo i luoghi e le usanze di una comunità alpina.

Si parte dalla chiesa parrocchiale di Sant'Anna di costruzione ottocentesca che presenta al centro della volta un eccezionale dipinto realizzato su assicelle di legno che raffigura La presentazione di Maria fanciulla al Tempio.

Si scende poi lungo via Giosue Carducci fino ad arrivare alla Casa-Museo Angiuli Sai, questa abitazione del XIX secolo conserva numerosi arredi originali e permette di conoscere la vita di un tempo. Subito sulla sinistra s'imbocca via Stadaon e si prosegue fino ad un massiccio capitelletto che conserva internamente una Pietà di Cristo in legno.

Da qui si segue l'indicazione che porta alla Segheria e ci si incammina lungo un panoramico sentiero affiancato dalle case in legno, tipica architettura rurale composta da pianterioni in pietra per isolare dall'umidità e corpo superiore interamente in legno. Frequentemente sotto il colmo del tetto si trovano dei crocifissi o delle immagini sacre che proteggono il lavoro ed il bestiame, indispensabile per la vita di un tempo. Fino alla metà del XIX secolo la maggior fonte di sostentamento per le famiglie era l'allevamento delle mucche; i capi migliori venivano venduti a Santo Stefano in occasione della fiera di Ognissanti, mentre il latte veniva lavorato nella

latteria sociale del paese.

Circa a metà della passeggiata si trova un secondo capitelletto dedicato alla Madonna.

La strada termina in località "La Siega", dove fino al 1966 era in funzione la segheria della Regola; all'interno della struttura le lame erano azionate con la forza dell'acqua e permettevano di tagliare i tronchi delle conifere. Qui si trova un punto ristoro dove potersi sedere in compagnia, oltre questa zona si sale poi lungo un ripido "troi" che ci permette di tornare in paese.

Anche questo sentiero è ricco in modo incredibile di fienili e stalle; proseguendo si intravedono i tetti delle case e si segue intuitivamente la strada accompagnata ancora da qualche crocifisso che porta fino in piazza Casanova. Qui si può fermare davanti al monumento ai Caduti, opera realizzata da Augusto Murec, che raffigura l'alpino nelle steppe sconfinite della Russia e ricorda tutti i caduti e dispersi. La sagoma dell'alpino sembra fondersi con i profili delle montagne alle sue spalle creando una visione potente e unica.